

LE VOCALI SUL RIGO

TOMMASO MARIO GIARACUNI

Edizioni La Vallisa, Bari 2008

Torna al lettore, questa volta un lettore giovanissimo, la parola poetica di Tommaso Mario Giaracuni, già autore di molte raccolte, ma noto anche come critico, pittore, musicista. Si tratta, in questa silloge, di una parola lieve e divertente, come è quella, di solito, delle filastrocche, in una prima sezione, che porta lo stesso titolo del libretto, dedicata ai bimbi più piccoli. Sono parole che riportano all'attenzione dei bambini i ritmi delle stagioni, meglio scanditi dai luoghi e dalle attività contadine, come la semina, la pioggia autunnale, il brillare delle castagne, la neve, l'ombrello, le voci degli uccelli dei boschi.

Non mancano richiami ai primi piccoli doveri che i bambini devono osservare, ma leggiamo anche il riferimento a quel mondo del sogno, costituito da stelle, luna, fiori, carezze della mamma, filastrocche, che caratterizza la prima infanzia, quando i piccoli sono tra "ancora" famiglia e "già" scuola. Un percorso che li trasporta quasi per incanto dalla cucina di casa all'aula proprio con i primi apprendimenti: le vocali.

Nella seconda sezione, dal significativo titolo "Treni", Giaracuni si rivolge ad un pubblico un po' più adulto, quasi tracciando un viaggio tra l'infanzia, l'adolescenza e la giovinezza. È già tempo di ricordi e nostalgie, di nuove avventure, ma anche di rimpianti.

"Casa vacanza del cuore / casa memoria d'infanzia; Lascio rottami di ricordi; Ora sono diversi i viaggi; Gli anni allungano le distanze; Mi raccontavano favole; Sai, dietro quella porta c'è il mio passato" sono alcuni dei versi stralciati qua e là tra le poesie dedicate alla memoria, segno che ognuno di noi è tale, oggi, grazie a tutto ciò che ci ha costituiti, istante per istante, giorno per giorno, anno per anno. Un viaggio, la vita, ininterrotto, dall'alba ad una sera "*libro bianco*", sul quale si sono annotate le partenze, le percorrenze, le stazioni, le curve dei binari.

Una sezione "scrigno", come si conviene in un qualche momento del percorso umano, sebbene, e per fortuna, ci siano ancora molte pagine bianche da riempire.

Aspettiamo da Tommaso ancora molti versi, ancora ulteriori memorie.

Angela Giannelli